



Il consigliere Comunale
del PDL

Gioenzo Renzi
Prot.27/2010

Rimini, 03.08.2010

Agli Organi di Informazione

COMUNICATO STAMPA

RENZI: L'accantonamento dei grandi progetti del lungomare di Rimini è il fallimento di questo centro sinistra e del suo modo di amministrare

“La notizia rilasciata in questi giorni da parte dell'Assessore Magrini in merito alla decisione della Giunta Ravaioli di accantonare definitivamente i grandi progetti del lungomare di Rimini non mi ha affatto stupito.

Una decisione che, a mio avviso, – precisa il Vice Coord. del PDL di Rimini Gioenzo Renzi - evidenzia una cosa sola: questo modo di amministrare da parte del centro sinistra, in tutti questi anni, è arrivato veramente al capolinea.

Quest'accantonamento è l'ennesima dimostrazione di come **“l'amministrare per spot”**, senza una visione di città, senza una programmazione ben definita, **ma solo per venire incontro all'idea di qualche “amico” non porta da nessuna parte.**

Una riqualificazione di un lungomare, per essere affrontata in maniera appropriata e senza demagogia, non può essere la realizzazione di un palazzo dall'architettura particolare **o avere come presupposto la sola ulteriore cementificazione del territorio.**

Per una città come Rimini, la riqualificazione del proprio lungomare non può prescindere dalla questione viabilità, da quali mezzi debba essere percorso e raggiungibile, dall'aspetto ambientale e da come si vuole definire il piano spiaggia.

E quando parlo di lungomare, parlo di tutto il nostro lungomare e non solo di una parte.

Questo è stato il limite dei grandi progetti presentati due anni fa e questo è limite di tutti gli amministratori di centro sinistra che si sono susseguiti in questi anni.

Ribadisco, una riqualificazione di zone importanti di una città devono essere concepite a 360 gradi e non a compartimenti stagni.

E al giorno d'oggi – conclude Renzi - pianificare ancora in maniera disgiunta le strutture che si vogliono realizzare senza conciliarle con tutte le problematiche relative alla viabilità e alla sostenibilità ambientale sono errori gravissimi.”

L'Ufficio Stampa